

LINFOSCINTIGRAFIA - RICERCA LINFONODO SENTINELLA (Codice catalogo regionale 9G22)

Sig. _____

appuntamento data _____ ore _____

CHE COS'È, A COSA SERVE E COME SI ESEGUE

Il Medico Nucleare valuta preventivamente la congruità e l'appropriatezza della richiesta dell'esame, sulla base dei dati clinici e del quesito diagnostico proposto (art. 111 D. L. vo 230/95, e D. L. 187/2000). L'indagine scintigrafica consiste nella somministrazione di una piccola quantità di un farmaco reso debolmente radioattivo (^{99m}Tc -albumina nanocolloidi) tramite una o più iniezioni sottocute e nel successivo studio del suo drenaggio a livello linfatico ed individuazione del linfonodo sentinella con l'ausilio di un macchinario denominato gamma camera e di una radio-sonda. Il linfonodo sentinella è il primo linfonodo a ricevere il drenaggio linfatico dalla sede della lesione tumorale.

Le informazioni che si ottengono da questo esame sono di aiuto al chirurgo per individuare ed asportare il linfonodo sentinella in sala operatoria. L'esecuzione avviene mediante distensione del paziente in posizione supina sul lettino della gamma camera. Per la buona riuscita dell'esame è necessario ridurre al minimo i movimenti durante l'esecuzione dello stesso, per cui chiediamo al paziente di mantenere la posizione che viene indicata dal tecnico sanitario.

L'ESAME È DOLOROSO O PERICOLOSO?

No, non è doloroso: l'unico disagio è il fastidio provocato dalla puntura dell'ago durante l'iniezione endovenosa del radiofarmaco.

Non è pericoloso: viene iniettata una piccola quantità di radioattività; la dose di radiazioni assorbite è paragonabile a quella dei più comuni esami radiologici. Le sostanze utilizzate non sono tossiche e non provocano generalmente effetti secondari, le manifestazioni allergiche sono del tutto eccezionali.

CI SONO CONTROINDICAZIONI?

Sì, occorre avvertire il medico, prima della esecuzione dell'indagine, riguardo un'eventuale GRAVIDANZA, presunta o accertata, poiché rappresenta una controindicazione relativa all'esecuzione dell'indagine ovvero l'esame non è controindicato in gravidanza quando i benefici attesi dall'esame superino per importanza il rischio di danni fetali da radiazione, peraltro molto modesto. Tuttavia, come tutti gli esami che utilizzano radiazioni ionizzanti, la ricerca del linfonodo sentinella in gravidanza deve essere "giustificata" da un effettivo beneficio per la paziente, senza eccessivo rischio di esposizione per il feto, adottando tutti gli accorgimenti tecnici al fine di ridurre al minimo possibile l'attività somministrata. Dunque, le donne in età fertile, che si sottopongono a tale tipo di esame, nel loro interesse e in quello del nascituro, devono comunicare un eventuale stato di gravidanza presunta o accertata¹ al fine di prendere la decisione più opportuna nel suo specifico caso.

Occorre avvertire il medico anche in caso di un eventuale stato di ALLATTAMENTO di un neonato per indicazioni specifiche al riguardo in quanto nel caso di donna in allattamento è raccomandata la sospensione dell'allattamento per le 24 ore successive all'esame scintigrafico.

PREPARAZIONE PRE-ESAME

- Non è richiesta alcuna preparazione specifica. Può mangiare, bere e prendere regolarmente eventuali farmaci
- Segnalare claustrofobia, difficoltà a mantenere la posizione ed eventuali difficoltà ad urinar
- Segnalare eventuale riduzione del grado di autonomia e/o autosufficienza

INDICAZIONI PER IL GIORNO DELL'ESAME

- Rispettare l'orario di appuntamento
- Presentarsi con la richiesta medica
- Presentarsi con vestiti comodi, privi di accessori metallici (ad esempio una tuta da ginnastica)
- Portare in visione il giorno dell'esame la documentazione clinica medica disponibile (cartelle e relazioni cliniche, indagini di diagnostica per immagini etc)

DURATA COMPLESSIVA DELL'ESAME

La sua permanenza all'interno della Medicina Nucleare per la completa esecuzione dell'indagine richiede circa 60 minuti. Dopo la fase di accettazione, il Medico Nucleare provvede a raccogliere le informazioni riguardo la storia clinica del paziente tramite un breve colloquio nonché le firme del paziente sui moduli "Informativa Paziente" e "Consenso Informato". Si procede poi alla somministrazione sottocute del radiofarmaco nella sede anatomica di ricerca del linfonodo sentinella. Si attende il tempo necessario affinché il radiofarmaco venga drenato nel sistema linfatico e successivamente si viene invitati a distendersi sul lettino della gamma camera. Ha quindi inizio la registrazione delle immagini diagnostiche: questa fase si conclude in circa 30 minuti. Il linfonodo, una volta identificato, verrà segnalato esteriormente, mediante penna dermografica, con un segno sulla superficie cutanea. Importante che il paziente non cancelli questo segno. Si fa presente che, nel caso in cui la velocità di drenaggio linfatico sia lenta e che il linfonodo sentinella non si visualizzi nel corso dei primi 60 min, la durata complessiva dell'esame può subire un allungamento dei tempi di permanenza presso la Medicina Nucleare a causa della necessità di ripetere l'acquisizione delle immagini.

AL TERMINE DELL'ESAME

- Il paziente può lasciare il servizio solo se preventivamente autorizzato dal personale sanitario
- Evitare di stare in contatto con bambini e donne in gravidanza nelle 24 ore successive alla somministrazione del tracciante
- È importante, per motivi radioprotezionistici, che il paziente assuma liquidi in abbondanza per le 24 ore successive all'esame, salvo particolari controindicazioni specifiche, svuotando la vescica non appena avverte lo stimolo

ALTERNATIVE

Non esistono alternative diagnostiche in grado di fornire le stesse informazioni.

Se quanto illustrato in questo foglio non è chiaro o se si necessita di ulteriori informazioni è opportuno chiedere chiarimenti al medico prima di iniziare l'esame

Può contattare il personale della SOC Medicina nucleare telefonando al 0574 80-1873/1874/1862

Data _____

Firma medico _____

Firma paziente _____

¹ Le radiazioni ionizzanti possono causare delle alterazioni genetiche e/o cromosomiche, in modo particolare nelle cellule con spiccata attività di riproduzione. Le cellule embrionali (primi 3 mesi di gravidanza) e quelle fetali (dal 3° al 9° mese) in minor misura, solo cellule particolarmente sensibili alle radiazioni ionizzanti